

minciando ad auicinarsi (mirabil cosa è a dirsi) l'incomparabil prouidentia diuina fece incontimente cessare il uento; & quel che dianzi conturbaua alquanto il mare, & trauagliaua l'armata Christiana, a cui daua molto incommodo; con uniuersal marauiglia di tutti si quietò, & mutata natura; forse per poppa delle galee Christiane, dando lor fiato, consolatione, & animo. Fece ancho quest' altro buono effetto, che straportò il fumo dell' artiglierie ne gli occhi de' Turchi, ingombrando loro la uista, si che con difficoltà poteuano coglier di mira i nostri: manifesto prodigio della diuina misericordia nella concessa uittoria alla Republica Christiana. Il Sole anchora feriuu gli occhi de' Turchi: talche essi con disuantage ueniuan contra i nostri al fatto d'arme, uedendosi che lo Dio de gli esserciti haueua preso la spada per li suoi fedeli. Come furono uicini un tiro d'artiglieria; le due galee grosse, d'Antonio, & d'Ambrugio Bragadini prime di tutte spararono lor còtra cosi grã tépesta di palle d'artiglieria, forando & sommergendo i legni nimici, che incontimente apparuerò segni della futura uittoria, mettendosi i Turchi in disordine, e in confusione: il che fu cagion che subito da' Christiani fosse inuocato il nome del figliuol di Dio, & gridata con felicissime uoci la uittoria, a lui riferendola tutta. Per questi rispetti Mehemet Bei, e Scirocco capitani del destro corno de' Turchi, uolendo schiuar la furia dell' artiglierie, & de' fuochi delle galee grosse; si separarono con tutta la loro squadra dal corpo della battaglia: & andarono a incontrarsi co' l'Proueditor generale Agostino Barbarigo, che guidaua l'ala sinistra: il quale accortosi, che Scirocco huomo astuto, procuraua di passar di fuora per il capo del corno, & ridursi per poppa alle galee Christiane, per metterle in confusione, e in pericolo; si spinse tanto uerso terra con tutta la sua ala, che ferrò il passo al nimico. Quiui s'attaccò una crudel battaglia: e in cio auuenne un' altro miracolo di Dio: perche tutte le palle dell' artiglierie nimiche; passauano di sopra senza alcun danno delle Christiane: ilche ueniua ancho per rispetto, ch' esse haueuano le prore alte, con gli speroni erti, e inarcati in guisa, che i cannoni di corsia stando eminenti gettauano le palle all'aria, passando uane sopra i legni de' Christiani: contrario a quel che faceuano le basse prore delle galee nostre nelle Turchesche. Haueuano anchora i capitani Christiani per lo piu fatto tagliar gli speroni delle galee dell'armata, che giudicarono potere apportar noia al tiro del cannone: onde scaricando molte uolte l'artiglierie contra il nimico; lo destruggeuano, & non gli dauano punto tempo da ricaricare i suoi pezzi. Hora abbordati questi due corni insieme; il Barbarigo inuestì due galee Turchesche, che portauano lanterna, & le conquistò ualorosamente: ma egli ci fu ferito d'una freccia nell'occhio dritto, che gli andò al ceruello, & fra due giorni lo condusse a morte. Scirocco fu inuestito da Giouanni Contarini, che conquistò la sua galea: & essendo percossò di molte ferite; finalmente gli fu tronca la testa. Con lui morirono molti altri Turchi, Sangiacchi, & huomini di esperientia: & ui restò prigione Mehemet Bei gouernator di Negroponte. I Proueditori Querino, & Canale fecero molte proue di ualore, non pur affondando, & conquistando le galee nimiche, ma non permettendo, che alcuna se ne saluasse: talche ne furono abbruciate, & gettate a fondo xxv: & l'altre di quel corno conquistate, & tolte a remurchio, fuorché pochissime, che inuestirono in terra, saluandosi gli huomini d'esse. Vi rimasero feriti de' nostri Pierfrancesco Malipiero, & Marco Cicogna tutto guasto dal fuoco. Il corno destro, di cui (come ho detto) era capitano Gio. Andrea Doria; andaua con eguale ardimento ad assaltare il nimico: ne con minor

*Vento per miracolo di Dio si uolta in fauor de' Christiani*

*Agostin Barbarigo preuenne l'astutia di Scirocco.*

*Morte del Barbarigo & di Scirocco Sangiacco d'Alessandria.*

*Gio. Andrea Do-*

*s'era*